

# Costruzioni navali Fincantieri vuole una quota di Aker

Sì del governo all'ipotesi lanciata da Rifondazione  
«Solo così possiamo contrastare l'industria coreana»

**ROMA.** Il governo italiano sta valutando l'ipotesi di acquisire, attraverso Fincantieri, una quota dei cantieri navali Aker Yards. L'obiettivo sarebbe quello di contrastare l'arrivo in Europa dei concorrenti coreani Stx Shipbuilding, artefici, nei mesi scorsi, di una storica operazione finanziaria che li ha portati a rilevare il 39,2% del gruppo norvegese. A confermarlo è stato, ieri, il vice ministro dei Trasporti Cesare De Piccoli: «Vi sono contatti in corso sul dossier Fincantieri-Aker Yards - ha detto - sia a livello industriale sia istituzionale».

«I ministeri dei Trasporti e del Tesoro - ha detto il vice ministro - sono al lavoro per valutare la possibilità di convergenze, anche a livello istituzionale con gli altri Paesi preoccupati dell'ingresso della coreana Stx in Aker. Su questa base, in qualità di azionisti, è possibile dare indirizzi a Fincantieri per prendere le decisioni più opportune sia sulla tutela del proprio ruolo nel suo settore, sia sui possibili accordi con altri soggetti che condividono le nostre stesse preoccupazioni». «Insieme al Tesoro, ai vertici di Fincantieri e di Fintecna stiamo seguendo tutta la vicenda con molta attenzione» ha aggiunto De Piccoli.

A lanciare l'ipotesi dell'ingresso di Fincantieri in Aker era stato, martedì dalle colonne del *Sole 24 Ore*, il deputato di Rifondazione comunista Maurizio Zipponi: «Se i coreani riescono a prendersi la tecnologia europea - era stata la sua proposta - in pochi anni tutta l'industria cantieristica verrà spazzata via. E l'Italia perderà uno dei pochi settori di eccellenza. Sono i governi che devono muoversi, in particolare Italia, Francia, Norvegia. Si può pensare a un'unione tra Fincantieri e Aker, con una preventiva consultazione con i sindacati di tutti i Paesi interessati, per trovare un accordo anche su un contratto unico europeo

della cantieristica. Da questa fusione lo Stato italiano potrebbe rimanere l'azionista di maggioranza».

«Già prima delle vacanze - ha sottolineato ieri De Piccoli - avevo avuto modo di dare un segnale di grande preoccupazione sull'ingresso dei coreani in Aker. Mi fa piacere che questa volta Rifondazione comunista, a differenza di tutta la vicenda della quotazione in Borsa, abbia accolto tale preoccupazione, cioè il fatto nuovo che i coreani possano entrare in un business in cui non erano mai riusciti ad entrare, quello della crocieristica».

**DI FRONTE** a questo pericolo, ha aggiunto il vice ministro, bisogna reagire con forza: «Con il ministero del Tesoro stiamo seguendo con molta attenzione tutta la vicenda, insieme con il gruppo dirigente di Fincantieri e con Fintecna».

De Piccoli ha spiegato di guardare positivamente alla posizione della Commissione Ue, che ha chiesto tempo fino a maggio per valutare l'ingresso e prendere una decisione.

A favore dell'ipotesi proposta da Rifondazione si è espresso anche il ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani: «Sono colpito positivamente da questa nuova riflessione», ha detto ieri. «È chiaro - ha aggiunto - che bisogna potenziare i nostri settori industriali nel quadro dell'internazionalizzazione. Bisogna che a livello europeo ci siano processi di consolidamento e di integrazione. Se vogliamo essere protagonisti bisogna che usiamo gli strumenti che ci consentono di esserlo, compreso quello della quotazione».

Da Fincantieri a Tirrenia: sono arrivate ieri al Tesoro le risposte delle banche invitate a partecipare alla selezione dell'advisor per la privatizzazione della compagnia. All'appello del Tesoro avrebbero risposto, secondo

fonti finanziarie, tutte le big del settore: da Intesa SanPaolo a Mediobanca e UniCredit fino alle straniere Morgan Stanley, Goldman Sachs, Lazard, Citibank e Deutsche Bank. «Finalmente - ha commentato Nicola Coccia, presidente di Confindustria - il governo si è espresso con decisione a favore della privatizzazione di Tirrenia»

**FRANCESCO FERRARI**

